

**FASTWEB**  
Microsoft  
hp  
apple  
INNOVATI  
**3idservice**  
srl  
via Wenner 40 - Zona Ind. Salerno  
Tel./Fax 089.790121  
info@eshopnet.it  
www.eshopnet.it

# Il Ponte

Il Giornale di Pontecagnano Faiano

vendita e assistenza hardware e software  
application service provider **3idservice**  
soluzioni B2B  
siti istituzionali  
animazioni interattive e multimediali  
videoconferenza  
applicazioni real video  
applicazioni real audio  
database relazionali  
e-commerce B2B e B2C  
progettazione sistemi informativi  
cablaggio strutturale  
wireline services

DISTRIBUZIONE GRATUITA

MENSILE DI ATTUALITÀ, CULTURA E SPORT

Numero 7 - Anno VI  
Luglio/Ottobre 2006

Fino a circa cinquanta anni fa, l'alimento più importante della nostra Comunità è stato il pane.

Insieme col pane, tanto pane, si mangiavano gli altri cibi della nostra mensa: dagli ortaggi e le verdure (tutti i giorni) alle uova, i sottaceti, le sarde e le alici salate (ogni tanto) al provolone e al baccalà (raramente) fino alla carne (quasi mai). La colazione, e cioè la classica pagnotta di pane tagliata a metà e ripiena, accompagnava i contadini e gli operai nel loro lavoro quotidiano. A sera, di ritorno a casa, c'era la pasta, altro alimento fondamentale della nostra mensa.

Pane e pasta si fanno con la farina e cioè col grano, che è stato, nella prima metà del Novecento, la coltivazione più diffusa nella nostra piana, insieme al pomodoro.

Da noi, il commercio del grano, all'ingrosso e al dettaglio, è stato ed è gestito, da circa un secolo, quasi unicamente dalla famiglia di don Matteo Sorrentino.

Già nel lontano 1915-18, durante gli anni della Grande Guerra, don Matteo si occupava dell'ammasso del grano e cioè della sua raccolta, ordinata ed amministrata dal Governo per le necessità belliche. A quell'epoca don Matteo aveva un deposito-magazzino a Pagliarone. Qualche anno dopo, nel 1922, si sposò con Anna Di Muro, originaria di Capitignano; e trasferì la sua attività di commerciante in un magazzino sito nella piazzetta della Congrega.

Allora quella piazzetta, insieme alla prima metà di Corso Umberto, a via Tevere ed all'inizio di via Budetti, erano il cuore di Pontecagnano e lo rimasero per tutti gli anni Trenta e Quaranta, quando il Comune contava ottomila abitanti. Nel raggio di qualche centinaio di metri c'erano la Chiesa parrocchiale dell'Immacolata, la Caserma dei Carabinieri, l'Ufficio Postale, la Banca d'America e d'Italia, la farmacia Robertazzi, il bar-pasticceria Rosomando, il bar-caffè Ciccotti ed il tabacchino di Precenzano e poi delle sorelle Sole - sul corso Umberto; l'albergo-ristorante Reale di Peppino Palumbo, la Cassa Rurale (detta anche la banca dei monaci), il Telefono pubblico ed il Dopolavoro Nazionale Fascista - in via Tevere; la pizzeria Negri - all'inizio di via



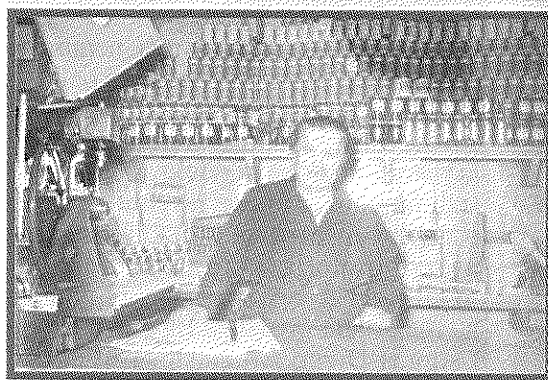
Anno 1957: Don Matteo Sorrentino

## COME ERAVAMO

nei ricordi di Antonio Sorrentino

### IL COMMERCIO DEL GRANO E DEGLI ALIMENTARI

(testo di Francesco Longo, foto di Antonio Sorrentino)



Anno 1955: la padrona Nannina nel suo negozio

Budetti. Quel centro era animato dall'attività di numerosi altri commercianti ed artigiani. C'erano i panettieri Di Maso e Concilio, il negozio di frutta e verdura di "Aitanella" Casale che vendeva anche il ghiaccio, la "Camp'la casa" che pure vendeva frutta e verdura, la salumeria di Nunzio Vitale detto "o cannucciario" perché con le canne faceva cannuce per pipe e piccoli flauti, la salumeria di Adolfo Galderisi e quella di Silvestro Crudele, le beccherie di Donnarumma, di Palumbo, di Citro e di Attanasio, la pasticceria Greco, il negozio-emporio D'Ascoli che vendeva mercerie, cartoleria, calzature, articoli da caccia ed a Natale anche pastori per il presepe e piccoli fuochi d'artificio; il negozio di abbigliamento per uomo di Gaetano Pappacena, la merceria di Ciritiello Santoro; il "cappellaro" Gennaro Ciccotti, che vendeva e riparava cappelli, il negozio di scarpe Giugliano, i saloni dei barbieri Boccia, Paoluccio Pappacena e De Ciucis, il negozio-sartoria di Carlino Crudele, la bottega dello stagnino Vincenzo D'Api, il negozio di Chiancone che affittava e riparava trebbiatrici, dove poi Gennaro Del Giudice impiantò una pompa di benzina, il negozio di ferramenta di Peppino Bisogno, l'oreficeria di Generoso Erra, l'orologiaio Eugenio Crudele, il negozio-laboratorio di Cristinella Romano "la ricamatrice" che ricamava pregevoli corredi insieme alle sue giovani apprendiste.

Nel negozio di piazza Congrega, la Ditta Matteo Sorrentino vendeva oltre al grano anche la farina, il granone, i fagioli, i ceci, le fave ed inoltre orzo, avena, crusca e carrube. Di questi ultimi (orzo, avena, crusca e carrube) e del granone c'era una notevole richiesta per l'allevamento, allora molto praticato, di animali da cortile e da lavoro: galline, conigli, maiali, buoi, asini e cavalli. La Ditta vendeva anche i semi del grano, sia di quello tenero (da cui si otteneva la farina per il pane) sia di quello duro (da cui si otteneva la semola per la pasta). Dei semi del

grano tenero esistevano molte varietà: Roma, Tevere, San Pastore, Mentana; dei semi del grano duro la più usata era la varietà Cappella. E vendeva anche i semi di granone, di avena e di orzo.

Per la verità, in quel negozio c'era quasi sempre solo la signora Anna, "la padrona Nannina", mentre don Matteo girava per le campagne per acquistare il grano; che veniva depositato nel magazzino ed insaccato in sacchi da un quintale l'uno. Insaccare tutto quel grano era un lavoro molto faticoso, eseguito da almeno tre persone, perché si usava la stadera, una bilancia sorretta da un asse di legno che poggiava a ponte sulla spalla di due uomini, mentre un terzo controllava il peso del sacco posto sul piatto della bilancia. Il grano, dopo essere stato raccolto nei sacchi, veniva inviato ai vari mulini per la trasformazione in farina. Ogni giorno da Pontecagnano partivano decine di carrette cariche di grano e dirette ai mulini di Battipaglia, Gromola, Salerno (dove c'erano Rinaldi, Scaramella, e Viola), Cava (Ferro), Nola fino a Torre Annunziata e Gragnano, la storica patria della migliore pasta campana. Da alcuni mulini, don Matteo riceveva in cambio la farina, che a Pontecagnano la padrona Nannina rivendeva sia ai panettieri che a quei numerosi privati che



Pontecagnano: Corso Umberto, anno 1960. A sinistra i magazzini della ditta Sorrentino

si facevano il pane in casa.

Intanto al negozio, che era aperto anche la domenica mattina, la padrona cominciò a vendere anche il pane e la pasta, sia sfusa che confezionata in pacchi da uno e da cinque chili avvolti nella indimenticabile carta blu. Erano i maccheroni di zita (quelli lunghi, grossi e bucati), i mezzani, i vermicelli e gli spaghetti. Oltre ai maccheroni vendeva anche le pelate e le conserve di pomodoro.

Con gli anni incrementò la vendita dei generi

continua a pag. 9

# LETTIERI CI SCRIVE



Il presidente dell'Unione Industriali di Napoli,  
Giovanni Lettieri

In nome e per conto del sig. Lettieri Giovanni, dal quale ho ricevuto specifico mandato, ed in relazione all'articolo intitolato "L'enigma Lettieri: sfinge o caimano?", pubblicato sul Vostro periodico n. 6, giugno 2006, pagg. 3/4/5, Vi invito e diffido, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 47/48 e succ. modifiche, a pubblicare, a smentita delle affermazioni ivi contenute del tutto infondate, diffamatorie e lesive dell'immagine e della reputazione del Mio assistito, quanto segue;

a) la spa MCM è stata acquistata partecipando ad un'asta pubblica prestando le garanzie richieste ovvero cauzione di £ 5.000.000.000 e fideiussione per £ 15.000.000.000;

b) è stata successivamente avviata e vinta una causa contro l'Eni, ottenendo il sequestro dell'azienda perché questi non rispettavano gli impegni assunti;

e) è stato operato un importante piano di rilancio con investimenti per oltre £ 50.000.000.000 immettendo nell'azienda mezzi propri per coprire le perdite;

d) la Mcm non ha mai ricevuto alcun finanziamento dalla GEPI che, conformandosi

alle proprie norme statutarie, divenne, a sua volta, azionista della prima sottoscrivendo un aumento di capitale;

e) il Sig. Lettieri non è mai stato interessato allo stabilimento MCM di Nocera Inferiore, loc. Fosso Imperatore che, durante la privatizzazione, doveva essere acquisito da altro imprenditore tessile del Nord che non tenne fede agli impegni per cui l'Eni lo ha ceduto a Sviluppo Italia per il rilancio produttivo;

f) la società Mcm spa non ha mai licenziato alcun dipendente prodigandosi per il raggiungimento della pensione per coloro che ne avevano diritto nonostante la sua l'acquisizione non contemplasse alcun obbligo di mantenimento dei livelli occupazionali;

g) Il sig. Lettieri non ha mai avuto alcuna partecipazione ovvero detenuto azioni ovvero avuto interessi di qualsiasi tipo nella società Sviluppo Italia;

h) Il sig. Lettieri non ha mai, nemmeno ipotizzato, l'istituzione di un polo termico nell'area ex Texal, peraltro regolarmente acquistata, tanto è vero che sui la stessa è già in avanzata fase di svolgimento la ristrutturazione per delocalizzare l'attività dallo stabilimento di Fratte; ne consegue, pertanto, che è assolutamente fantasiosa l'ipotesi di localizzare un termovalorizzatore su detta area;

i) Il sig. Lettieri non mai conosciuto ovvero non ha mai avuto qualsiasi rapporto e/o contatto con i sigg.ri Diego Attanasio, David Mills, Marco Lanza, Alberto Clò, Mario Baldassarri, Emilio Gnutti, Angelo Tiefenthaler, Diego Rivetti, Stefano Ricucci, Giampiero Fiorani ed altri;

j) Il sig. Lettieri non ha mai dichiarato di essere interessato al business dei termovalorizzatori se non per il suo ruolo istituzionale - che si onora di rivestire - che lo ha indotto a partecipare alla gara insieme ad altre aziende confluente in una società promossa dall'Unione Industriali di Napoli;

k) Il sig. Lettieri non ha mai ricevuto finanziamenti pubblici per il progetto di riqualificazione dell'area di Fratte;

l) è perimenti assolutamente inesistente qualsiasi rapporto con la Fibe Spa, azienda controllata dall'Impregilo.

Alla luce di ciò e con riserva di ampia facoltà di prova, è evidente che le circostanze riferite e, quindi, la ricostruzione tendenziosa dei fatti, sono del tutto contrarie a verità.

Con avvertenza che, in mancanza, si adirà l'Autorità Giudiziaria competente per la tutela delle proprie ragioni e fermo restando l'avvio dell'azione giudiziaria per ottenere il risarcimento dei danni morali o non patrimoniali ex art 2059 cc (transeunte turbamento dell'animo del soggetto leso) subiti a seguito della pubblicazione di quanto oggi qui contestato.

Distinti saluti.

Avv. Ugo Sorrentino

continua a pag. 3

pag. 1 e 9  
Come eravamo

pag. 2-3  
Lettieri ci scrive

pag. 4-5  
Magazzino sopra tutto

pag. 6  
Brevi dalla città

pag. 7  
Il cantastorie picentino

pag. 8  
Il Caleidoscopio

pag. 9  
Pontecagnano vista da lontano

pag. 10-11-12  
La Pattuglia Folle

## Il Ponte

Edito dall'Associazione Culturale  
"IL PONTE"

Via Veneto, 14 - Pontecagnano Faiano (Sa)

www.ilponteonline.it

e-mail: ilponteonline@email.it

N° 7 - Anno VI - Luglio/Ottobre 2006

Reg. Trib. SA N. 1154 del 3-12-2003

Direttore:

Francesco Longo

La redazione:

Pia Chiariello  
Angelo Marinari  
Sergio Marinari  
Mario Montefusco  
Angelo Mulieri  
Daniela Pagano  
Alessandro Pepe

Direttore Responsabile:  
Simone Giuliano

Ringraziamo i Signori:

Oreste Bisogno  
Bernardino Citro  
Donato Citro  
Fiorenzo D'Ambrosio  
Sandro Giannattasio  
Mimi Landi  
Giovanni Lettieri  
Marco Longo  
Antonio Sorrentino e famiglia  
Ugo Sorrentino.

Punti di distribuzione del giornale "Il Ponte":

FAIANO - Edicola Taiani, piazza Garibaldi; Circolo Sociale, piazza Garibaldi; Barbiere Antonio, via Montegrappa; Supermercato Conad, via Gran Sasso; Tabacchino località Acquara; Tabacchino località Trivio Granata; Tabacchino località Baroncino.

S. ANTONIO - Edicola Landi  
MAGAZZENO E PICCIOLA - Edicola-Tabacchi di Magazzino, via Mar Ionio; Bar-Ristorante San Michele, via dei Navigatori; Salumeria piazza villaggio Picciola; Minimarket-Tabacchi, via Marco Polo; Bar Elia, via Magellano.

PONTECAGNANO - Edicola-Tabacchi, via Lamia; Edicola Marino, corso Umberto 34; Edicola Inciucio, corso Umberto 89; Edicola corso Umberto 118; Edicola-Cartoleria Bisogno, via Budetti 76; Fotoatelier Giannattasio, via Carducci 40; Eliotecnica, via Carducci 9; Edicola Cartoleria Merceria, via Italia 183; Edicola via Pertini; Supermercato Iper Alvi, via Moro; Bar Europa, piazza Risorgimento; Salone Senatore, via Veneto 8;

Tutti gli sponsor del giornale.

Stampa: ARTI GRAFICHE BOCCIA S.p.A.  
SALERNO



Intimo e Collant

Maria Giannattasio

(eacharel)

Lovable

Philippe Matignon  
BAS ET COLLANT

Triumph

DRORU  
BAS ET COLLANT

filoboro

wonderbra  
L'AUTENTICO

LINCLALOR

P.zza Risorgimento, 1 - Pontecagnano (SA) - Tel. 089 384134

La Tradizione... dal 1966

Salumi di nostra produzione



Macelleria

di Alfonso Donnarumma

Via Sicilia, 18

(angolo Via Calabria, 1/3/5)

84098 Pontecagnano (SA)

Tel. 089 382272

Via Piave è la strada che collega Trivio Granata al Baroncino, e cioè via Picientino con via Pompei, attraversando il pendio delle dolci colline di Faiano.

E' una strada antica, già esistente nel 1200, quando Faiano era un feudo ecclesiastico e la piana di Cagnano una palude

## VIA PIAVE

### ovvero: molte case e poche strade

(testo di Francesco Longo, foto di Fiorenzo D'Ambrosio)

cinghiali, starni e pernici (ma c'erano anche i lupi). Successivamente, nel

A destra:

Via Piave, strettoia nella direzione verso Trivio Granata, all'altezza delle case popolari.

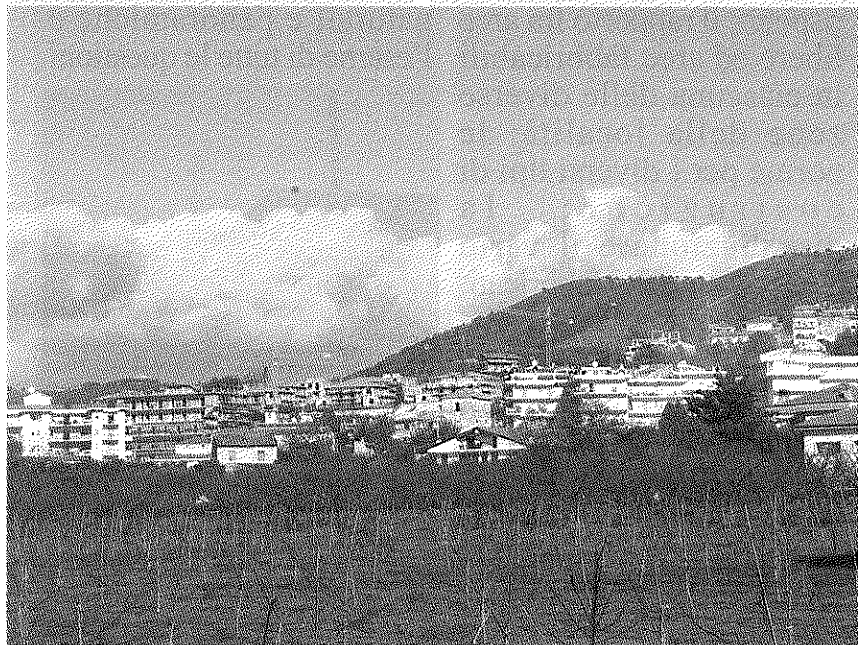
A sinistra:

Alcune costruzioni di via Piave, viste da via 4 Novembre



malarica. Percorreva l'interno di una fitta boscaglia, ricca di cacciagione nobile:

periodo delle "Masserie" (1700-1800), quella strada vide il trasformarsi della boscaglia



Alcune costruzioni di via Piave, viste da via Corigliano.



in splendidi giardini di arance, mandarini, mele e noci.

Oggi, a ridosso di via Piave, il pendio di Faiano è una selva di costruzioni: alcuni casermoni (definiti parchi) e tante altre varie colate di cemento che hanno stravolto il paesaggio.

Negli ultimi quindici-venti anni le abitazioni di via Piave sono diventate assai più di un migliaio; nel frattempo tutta la rete stradale del nostro Comune è rimasta praticamente la stessa. La conseguenza è che, in alcune ore del giorno, via Piave sopporta un traffico incredibile.

I nostri avi, nel primo

dopoguerra, vollero chiamare quella strada via Piave e sulla stessa confluiscono via Carso e via 4 Novembre: fu un omaggio alla memoria dei caduti della Grande Guerra (del 1915-18).

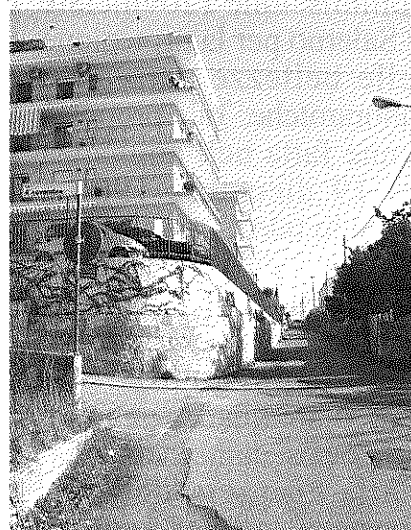
Noi crediamo che se i soldati di Pontecagnano e Faiano, caduti nella prima ed anche nella seconda guerra mondiale, potessero tornare in vita anche solo per un giorno, non ne sarebbero contenti.

Dovrebbero constatare di aver dato il loro sangue per una terra su cui, dal 1946 ad oggi, alcuni parassiti hanno costruito le proprie fortune, profittando dei cavilli delle leggi e della compiacenza di altri parassiti.

Ed alcuni politici parlano anche di turismo.

Ed il prezzo delle case è diventato un incubo.

Alla faccia del popolo!



Via Piave: intersezione con via 4 Novembre, nella direzione verso il Baroncino.

# Playmatica

di DOMENICO FATTORUSSO

Via Dante, 59 - Pontecagnano (SA)  
Tel./fax 089 385 451 - cell. 347 0144233  
www.playmatica.it  
e-mail: info@playmatica.it

VENDITA E ASSISTENZA COMPUTER E CONSOLLE  
SERVIZI INFORMATICI PERSONALIZZATI

- realizzazione siti web
- progettazione reti
- recupero dati

La piana del Sele riposa sul bel golfo di Salerno. La litoranea di Magazzeno è il punto più favorevole da cui si può rimirare il suo magnifico panorama: la montagna, i pendii, la campagna, il variare delle stagioni, il sole, le notti. Cosicché, sotto un cielo spesso limpido e pulito, si stagliano verso ponente il contorno della penisola Amalfitana e il dorso dei monti Lattari da Capo d'Orso fino a Punta Campanella; nei giorni più luminosi si vede perfino l'isola di Capri col monte Solaro. Verso levante si osserva la capocchia del Cilento, dalla Punta Tresino d'Agropoli alla Punta Licosa di Castellabate. Queste le bellezze panoramiche che si osservano dalla fascia costiera del Comune di Pontecagnano.

Essa fu perciò inclusa nell'elenco dei luoghi da sottoporre alla tutela paesistica con vincolo, compilato dalla Commissione Provinciale di Salerno per la protezione delle bellezze naturali e panoramiche. Tale proposta venne fatta nell'adunanza del 19 dicembre 1966 e allora in tale Commissione il Sindaco di Pontecagnano ne era membro di diritto. La singolarità dei luoghi da cui si può guardare il particolare quadro naturale furono così delimitati: a Sud dalla spiaggia del Mar Tirreno; a Nord dalla ferrovia Salerno-Battipaglia; ad Est dal

## MAGAZZENO SOPRA TUTTO STORIA DI UN RITARDO DI PROGRAMMAZIONE

di Angelo Mulieri  
(foto di Fiorenzo D'Ambrosio)



La piana di Pontecagnano vista da Faiano

fiume Tusciano - torrente Lama - campi Verdesca e l'Olmo del Comune di Bellizzi - torrente Volta Ladri; ad Ovest dal fiume Picentino. Quindi scattarono le cosiddette norme di salvaguardia lungo la fascia costiera di Pontecagnano ed i suoli circostanti, per complessivi 25 kmq. circa [l'intero Comune è ampio 37 kmq]. Cosicché a partire dal 1967, per quanto riguarda il rilascio delle licenze per nuove costruzioni, oltre alla normale procedura, è stato necessario richiedere anche il *nulla osta* della Soprintendenza per il paesaggio. Con il Decreto Ministeriale del 1970 si è stabilita l'imposizione di vincolo per la tutela paesistica ed i conseguenti

limiti edificatori, disposti dalla legge N°1497 del Trentanove. Lo strumento per la protezione di questo bene ambientale è il Piano territoriale paesistico. Esso stabilisce le zone di rispetto; il rapporto fra aree libere ed aree fabbricabili in ciascuna delle diverse zone della località; le norme per i diversi tipi di costruzione; la distribuzione e il vario allineamento dei fabbricati; le istruzioni per la scelta e la varia distribuzione della vegetazione.

Della redazione di tale fondamentale strumento urbanistico, sia gli amministratori locali e provinciali che i politici regionali se ne sono infischiate e perciò il Piano

non è mai nato.

Nel frattempo il litorale di Magazzeno, più Casa Parrilli, Pagliarone e Picciola che fino agli anni Sessanta era una vasta area di campi ed orti, di vegetazione e di spiaggia accostate al mare, oggi è una fascia costiera con l'entroterra di poderi e fondi oltraggiata dai residenti con abusi edilizi da antologia. Pertanto, toccherebbe alla Provincia [fino all'85 era di competenza del Ministero poi della Regione fino al 2004] d'intesa con la Soprintendenza per il paesaggio l'obbligo della stesura di un Piano territoriale paesaggistico, al fine di impedire che le campagne siano utilizzate in modo pregiudizievole alla bellezza panoramica ed al bene ambientale. Quindi alla Soprintendenza, come disposto da oltre sessant'anni, spetta la tutela per le bellezze naturali e panoramiche e l'esame di tutte le questioni



Magazzeno: la litoranea

urbanistiche relative ai piani regolatori.

Ma da quarant'anni nulla è stato fatto per la stesura del fondamentale strumento urbanistico che avrebbe

continua a pag. 5

# PRO Sergio FUMI

...DA OLTRE 20 ANNI

LA TUA GUIDA NEL MONDO DELLA PROFUMERIA

C. SO UMBERTO I, 104 - 84098 PONTECAGNANO (SA) - 089 382 542

E-MAIL: profumisergio@tin.it WWW.PROFUMISERGIO.COM

## PANE e GASTRONOMIA DEI PICENTINI

di Farina Vincenzo

Via Firenze, 21 - Tel. 089 381446

PONTECAGNANO (SA)

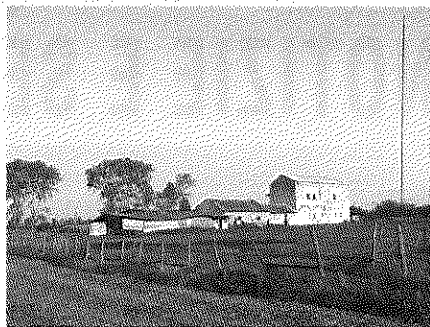


DAL 1934... IL SAPORE  
DEL PANE APPENA SFORNATO

continua da pag. 4

dovuto essere un "generatore" di benessere per questa macro zona che rappresenta i due terzi dell'intero territorio comunale. Sorprendentemente, nell'attuale consiliatura Provinciale siedono tre consiglieri di Pontecagnano [uno eletto e due per surroga] che risultano essere anche amministratori comunali: il Sindaco, un assessore ed un ex consigliere; ma della regolamentazione del vincolo ambientale sono rimasti finora solo i buoni proponenti riportati nel programma elettorale del 2005.

Eppure il repertorio delle idee per la riqualificazione della fascia litoranea e della vasta area che va dal Comune di Salerno fino al Comune di Eboli certamente non manca: per esempio il progetto del prof. arch. Aldo Loris Rossi vincitore nel 1998 del concorso bandito dalla Provincia di Salerno. Esso faceva perno sulla sostenibilità dello sviluppo sul golfo di Salerno e sulle possibilità di riequilibrare integrandole le quattro economie (agricola, industriale, commerciale e



Magazzino: la campagna

terziario superiore) dei Comuni di Salerno, Pontecagnano, Bellizzi, Battipaglia, Eboli e Capaccio, già ben delineate nella realtà attuale. Si tratterebbe semplicemente di scegliere bene i settori geo-economici da riorganizzare a partire da quello che già si conosce, che già si sa fare, cosicché, il territorio di Pontecagnano posto sotto vincolo paesaggistico, nelle idee dell'architetto napoletano ricadrebbe nella "Grande Riserva Agricola" e nella "Fascia Turistico-Balneare". La Grande Riserva Agricola è l'area interna alla triangolazione Salerno - Battipaglia - Paestum, il cuore economico del sistema integrato del Bacino del Sele con una estensione totale di circa 150 kmq. Essa andrebbe conservata e protetta nella sua integrità. Mentre la Fascia Costiera che si svolge da Salerno a Paestum per oltre 40 km. sarebbe da destinare essenzialmente a scopo "Turistico-Balneare" e una volta riqualificati la spiaggia e i cordoni dunari dell'arenile potrebbe rilanciare l'economia del bene ambientale della Piana.

Tutto ciò come è ovvio comporterebbe scelte

politiche lungimiranti da parte della Amministrazione Provinciale in base ai poteri di pianificazione attribuiti dalla Regione Campania con la Legge N° 16 del Duemilaquattro. In particolare, una volta stabilito che il "Piano territoriale di coordinamento provinciale" [P.T.C.P.] ha valore e portata di piano paesaggistico, la Provincia dovrebbe indire una conferenza alla quale invitare tutte le persone e le autorità interessate al governo del territorio, al fine di definire le necessarie intese. Se poi le intese si trasformassero in programma d'intervento, il Presidente della Provincia promuoverebbe la conclusione dell'accordo mediante la convocazione di una conferenza di servizi fra tutti i soggetti precedentemente invitati, allo scopo di ottenere la definizione e l'esecuzione

di esso.

Come si vede, le idee e le norme per l'esigenza di riqualificare la Costa di Magazzino non mancano.

Il problema però non è l'urbanistica, ma l'eccesso di chiacchiere che infatti sono troppe e fanno perdere di vista i pochi obiettivi di fondo di un vero ridisegno di un'area comprendente i due terzi del territorio di Pontecagnano. Un Sindaco che avesse voce in capitolo anche nella maggioranza dell'Amministrazione Provinciale, e la forza dei nervi distesi, dovrebbe porsi l'obiettivo primario o prevalente sugli interventi di benessere necessari per ottenere poche e semplici regole per vivere bene nella fascia costiera e nella vasta area a vincolo.

Non credo, però, che dovremo aspettarci più di tanto in termini concreti da questi politicanti che, se non ammusano un certo mix di interessi, non ci provano nemmeno a fare qualcosa di buono!



Magazzino: casupole sulla litoranea



Magazzino: la litoranea

LINCLALOR

bassetti

Zanotto

C.so Umberto I, 132-134  
PONTECAGNANO (SA)  
Tel. 089 382259

Abbigliamento 0-14 anni

Gabel

Bellora

Via Europa, 47-49  
PONTECAGNANO (SA)

Bar S. MICHELE s.r.l.

Bar - Ristorante  
Pizzeria - Alimentari

Lungomare Pontecagnano (SA) - Tel./Fax 089 903500



## BREVI dalla CITTÀ

# NOTIZIE E SEGNALAZIONI

a cura della Redazione

Il 13 ottobre il Sindaco Del Gais ha nominato **consulente per la sicurezza della nostra città il Generale dei Carabinieri Gabriele Sensales**. Questi è stato già comandante della sezione operativa della Direzione Investigativa Antimafia (DIA) a Salerno, nonché componente dell'ONU per la lotta alla criminalità internazionale. Il generale ha inoltre comandato il reparto operativo dei Carabinieri di Firenze e di Salerno.

Il 19 ottobre il nostro Consiglio Comunale ha deliberato che nelle **aree industriali dimesse** sarà vietato costruire appartamenti. E precisamente, il 50% dell'area sarà ceduto alla pubblica amministrazione, mentre il restante 50% andrà ai privati per attività commerciali o di servizio ma non per costruirvi abitazioni.



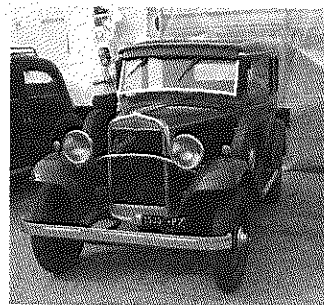
Il 19 ottobre il Ministero dei Trasporti ha deciso che, tra due mesi, ordinerà una gara di appalto pubblica (europea) per la **gestione dell'aeroporto di Pontecagnano**, se nel frattempo il Consorzio dell'Aeroporto Salerno-Pontecagnano non avrà scelto il proprio gestore. A tale decisione il Ministero è giunto dopo l'interminabile temporeggiare del Consorzio, che finora non ha espresso alcuna scelta. Adesso il Consorzio ha solo due mesi di tempo per decidere.



Il nostro concittadino **Francesco Citro**, di 35 anni, già laureatosi in ingegneria chimica all'università di Salerno ed attualmente ricercatore presso il City College di New York ha elaborato, insieme ad altri ricercatori, un prestigioso progetto per l'impiego di energia elettrica ottenuta da fonti alternative: termosolare, fotoelettrica, eolica, nucleare, idroelettrica e geotermica. Tale progetto, che ridurrebbe l'uso di petrolio e di carbone del 98%, è stato pubblicato il 1° settembre scorso ed ha trovato vasta eco in tutte le riviste scientifiche del mondo.

**Vincenzo Procida**, diciannovenne pontecagnanese, studente del Liceo Scientifico di Salerno, ha realizzato soggetto e regia del suo primo cortometraggio intitolato "La città nel cuore". Il suo lavoro, cui hanno collaborato alcuni suoi giovanissimi amici, è stato già presentato al Festival nazionale Junior Film, alla Fiera della Creatività di Salerno ed al Festival internazionale del Cinema di Fano. A dicembre sarà a Giffoni alla "Bottega dei filmmakers".

Il 26 ottobre scorso è deceduto l'**ingegnere Pasquale Dell'Angelo**, già consigliere comunale del PSI negli anni Novanta con largo seguito elettorale e poi fondatore della "Costituente Riformista" a Pontecagnano.



Il 15 ottobre si è tenuto nel nostro Comune il **Primo Raduno delle Auto Storiche** e Miss Auto "Città di Pontecagnano Faiano". Sono intervenute più di cento auto d'epoca, di ogni tipo. La manifestazione si è svolta sotto l'egida dell'ASI (Auto Storiche Italiane), cui è federato il Club di Salerno (presidente il prof. Gerardo Gustato, vicepresidente Alessio Saviello). Coordinatore della manifestazione è stato il nostro concittadino Antonio Malangone, funzionario comunale nonché appassionato di auto d'epoca. Ne è risultato un successo sorprendente.

Segnalo la presenza di un parcheggio per autovetture abusivo, sito in via Solferino a Faiano di Pontecagnano. I proprietari sono i fratelli Vitale, domiciliati alla medesima via.



LETTERE  
AL  
DIRETTORE

Vi siete mai chiesti dove finisce la spazzatura prodotta dal ristorante La Fresatola di Faiano? Ve lo dico io. L'umido viene sparpagliato nel bosco per farlo mangiare alle pecore. Tutta la parte restante viene buttata nell'omonimo fiume confinante con il ristorante.

Non riesco a darmi una spiegazione sulla sparizione di quei cani segregati in un gabbietto (già argomento di denuncia dall'associazione animali) nei pressi di quell'edificio incompleto tra Faiano e Santa Tecla, dove attualmente dimorano le pecore (il proprietario è lo stesso del ristorante La Frestola).  
*Firmato: Donato Citro*

*Il signor Oreste Bisogno, nello scorso Luglio, ci ha inviato il seguente poema:*

"NOCINO. Una fresca mattina di inizio estate, in una stradina di campagna, io e l'amico Antonio ladri siamo diventati. Settantadue noci da una pianta abbiamo strappato e di corsa ci siamo allontanati. Intanto il governo amico un indulto ha deliberato; in tal modo non siamo stati arrestati e tanti criminali più feroci di noi sono stati graziati. In un supermercato gli ingredienti ho comprato. Con alcool ed altre spezie un infuso ho preparato, che per quaranta lunghi giorni ha macerato. Con zucchero, acqua ed altri intrugli, un corpo digestivo ho realizzato. E da persona molto indulgente ma poco intelligente, invece di berlo io, l'ho regalato alla gente. Oreste Bisogno, operaio, distillatore e dirigente. E con ciò cosa ho concluso? Niente!"

### BREVE CONSIDERAZIONE SULLA POLITICA CITTADINA (di Francesco Longo)

Nella nostra città è al potere, da più di un anno, la coalizione di CentroSinistra, con l'86% dei consensi. Dopo più di un anno, questa amministrazione non ha amministrato granché. Il suo partito più forte, la Margherita, si è esibito in una infinita lotta interna Sica-Del Gais, che di fatto ha indebolito la coalizione. Né gli altri partiti del CentroSinistra hanno raddrizzato la situazione. Dopo circa un anno viene il sospetto che la suddetta coalizione non abbia interesse ad amministrare la città, ma solo quello di gestire il potere. E viene il dubbio che, se a Sinistra non hanno voglia di amministrare, vuoi vedere che a Destra c'è qualcuno che ne avrebbe voglia? Al punto in cui siamo nella nostra città, l'ideologia è diventata un lusso che non ci possiamo permettere. Almeno finché i nostri amministratori attuali si sentiranno sicuri di essere rieletti per i prossimi cento anni.

*Il Ponte ringrazia, per il loro generoso contributo, i signori: Carmelina ed Oreste Bisogno, Elisa Castagna, Paolo Citro, Alessandra Civilli, Pasquale De Santis, Antonio Giannattasio, Antonio Lambert e Vienna Palo, nonché tutti gli anonimi e preziosi benefattori del "carusiello".*

Per la pubblicità su questo giornale telefona al 328.0239387



## Rapoli

Filati Cucirini e Accessori

Rapoli s.r.l.  
via A. Volta - S. Antonio di Pontecagnano (SA)  
tel 089.849020 / fax 089.385217



390 Roma, Tel. 04299 Pontecagnano F. (SA)  
Tel. 089.848.474 - E-mail: carmine.malangone@virgilio.it

ACQUARIOLOGIA

CINOFILIA

ORNITOLOGIA

BAGNI E TOSATURE PER CANI E GATTI

Sr. Prov. Poggiorene - Loc. S. Vito - 84090 Maronechiro P. (SA)  
Tel. S. Rita 0824.350138 - P. No. 0218522.066.0

## IL CANTASTORIE PICENTINO

Fatti e leggende del nostro tempo, narrati e cantati alla maniera antica

SARDONE,  
L'EMERGENZA RIFIUTI,  
ED IL MALESSERE DELLA  
REGIONE

di Francesco Longo

In questa scorsa estate abbiamo dovuto spesso sopportare la puzza di Sardone.

Ma anche in molti altri centri della Campania i cittadini se la sono passata e se la passano male. Cumuli infiniti di rifiuti, abbandonati per le strade di Napoli e provincia, come pure nel casertano e nell'avellinese, appestano l'aria. Ogni tanto qualcuno, per abbattere il fetore, dà fuoco all'immondizia; ed è pure peggio, perché la combustione sviluppa altra puzza e gas tossici.

Limitandoci alla cronaca recente, di metà ottobre, ed alla sola provincia di Salerno, annottiamo che per l'emergenza a Nocera Inferiore il sindaco ha dovuto chiudere le scuole ed i mercati; il sindaco di Scafati, anche a nome dei venti comuni del Consorzio Salerno 1, ha chiesto un incontro urgente con il Commissario straordinario; chiusura dei mercati anche a Capaccio ed a Eboli; mentre a Vallo della Lucania il Consorzio Salerno 4, per la crisi dovuta al blocco del Cdr di Battipaglia ed alla mancata attivazione del sito di Celle di Bulgheria, ha proposto la riapertura delle discariche di Campagna e di Parapoti.

Questo spettacolo desolante, di una Regione che non riesce a smaltire i propri rifiuti, si presenta a noi dopo circa sei anni dall'entrata in vigore del decreto Ronchi.

Tale decreto, a partire dall'1.1.2001, imponeva lo smaltimento dei rifiuti tramite la raccolta differenziata e quindi la trasformazione degli scarti organici in fertilizzanti (compostaggio); il riciclaggio di carta, vetro ed alluminio; l'utilizzo di plastica e gomme, pressate e compatte negli impianti di Cdr, come combustibile per i termovalorizzatori, che ne avrebbero ricavato energia elettrica. Con tale decreto si stabiliva la chiusura delle discariche, non più utili perché si sarebbe fatta la raccolta differenziata.

Il decreto Ronchi era stato pubblicato tre anni prima, nel 1997. In quei tre anni, dal 1997 a tutto il 2000, le Regioni avrebbero provveduto, con un piano regionale, ad organizzare la raccolta differenziata e la costruzione dei vari impianti (di stoccaggio, trasferimento, vagliatura, compostaggio, il Cdr, il termovalorizzatore) necessari per il nuovo tipo di smaltimento dei rifiuti.

E' indispensabile considerare che, se non viene attuata la raccolta differenziata in tutta una regione, né sono pronti e funzionanti tutti i vari impianti regionali, lo smaltimento dei rifiuti non procede.



Ed infatti, già agli inizi del 2001 nella Regione Campania, che nel frattempo non aveva organizzato quasi niente, esplose l'emergenza-rifiuti. Per superare la quale, la Campania fu dotata di uno stato maggiore di incaricati che comprendeva ben quattro Commissari: il Commissario di Governo (Antonio Bassolino), un Commissario Vicario, un Vice-Commissario ed un Sub-Commissario; tutti supportati dai Prefetti e regolarmente stipendiati. La Regione Campania aveva programmato la realizzazione dei seguenti impianti: due di stoccaggio, a Striano e a Serre; sei di trasferimento, a Marcianise, Marigliano, Salerno, Battipaglia, Eboli ed Agropoli; sette di vagliatura, a Santa Maria Capua Vetere, Caivano, Striano, Nola, Giffoni Valle Piana, Ogliastro e Palomonte; sette di Cdr, a Santa Maria Capua Vetere, Caivano, Giugliano, Tufino, Casalduni, Pianodardine e Salerno; due termovalorizzatori, non localizzati.

Di tali impianti non sappiamo in questi anni quanti e dove siano stati realizzati, né se sono stati successivamente previsti, e dove, gli impianti di compostaggio.

Crediamo che, di tutti gli impianti previsti, oggi ne siano in funzione solo pochi, certamente in numero minore del necessario.

Sappiamo che Sardone accoglieva i rifiuti di centotrenta Comuni della nostra provincia, ed in casi particolari - come quando Papa Wojtyla giunse a Pompei (provincia di Napoli) - anche quelli di altre province. Ci ricordiamo i treni speciali per il trasporto dell'immondizia in Germania e che quei treni erano scortati dalla Polizia. Sappiamo che nel napoletano recenti indagini della Magistratura hanno scoperto che su diciotto ditte di raccolta dei rifiuti, quindici sono legate alla camorra. Sappiamo anche

che la camorra gestisce, con ottimi profitti, lo smaltimento illegale dei rifiuti tossici di mezza Italia: nelle campagne delle province di Napoli e Caserta sono state sepolte migliaia e migliaia di tonnellate di rifiuti tossici provenienti da industrie del Nord. Anni fa il vescovo di Nola ha definito il Sud la discarica abusiva dell'Italia ricca e industrializzata.

Sappiamo, infine, che nella nostra regione, fino ad oggi, non è stato costruito alcun termovalorizzatore e che la stessa raccolta differenziata è attuata, a stento, in pochissimi Comuni.

Recentemente il Governo ha nominato un nuovo Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti in Campania: è Guido Bertolaso, il coordinatore nazionale della Protezione Civile. Dopo avere valutato la situazione, egli ha riferito al Parlamento che in tutti questi anni in Campania, nonostante le gestioni straordinarie e gli oltre novecento milioni di euro spesi per lo smaltimento dei rifiuti, il problema non solo non si è risolto ma anzi si è riusciti a fare arricchire ancora di più la camorra.

In questo scenario è ovvio che l'eventuale localizzazione di un qualunque futuro impianto per lo smaltimento dei rifiuti genera l'avversione ed il furore della popolazione.

In queste condizioni, insomma, è naturale che in Campania accada tutto ciò che accade, compresa la puzza di Sardone e l'aumento progressivo della tassa comunale sui rifiuti solidi urbani. E' la logica conseguenza di una politica miope ed arruffona, se non addirittura compiacente.


Dal 1997 in poi, la nostra classe politica regionale, provinciale e comunale, tutta nel suo insieme, ha affrontato questo problema come al solito, pensando cioè ciascuno al suo particolare o a quello degli amici o del suo clan. E non ha capito invece che, mai come in questo caso, un amministratore deve avere ed attuare una veduta di insieme, che va al di là del suo interesse, per tutelare il benessere collettivo di tutta la comunità.

Ma questa, forse, è un'idea che non piace ai politici campani. Ed infatti quasi tutti vanno a caccia di voti, concludono i loro affari e fanno finta di non vedere né la camorra, né l'illegalità, né il marciume che soffocano questa nostra terra infelice.

Noi non chiediamo ai nostri amministratori locali, provinciali e regionali di diventare santi o eroi.

Diciamo semplicemente che se non se la sentono di amministrare, se ne tornino a casa. Per il bene di tutti.

*P.S. Data la gravità dell'argomento, stavolta il cantastorie ha preferito non esprimersi in versi, né ironizzare. Egli si è inoltre avvalso della lettura dei seguenti libri, che consiglia: "Napoli siamo noi" di Giorgio Bocca, edizione Feltrinelli; "Gomorra" di Roberto Saviano, edizione Mondadori. (Dal 16 ottobre Roberto Saviano vive scortato dalla Polizia, per le minacce subite dalla camorra).*

Tabaccheria  Ricevitoria  
La Smorfia

lotto - superenalotto  
totocalcio - totogol  
big match - tris  
totip - big race  
articoli per fumatori  
ricariche telefoniche  
servizi on line lis  
servizio fax

Via Trieste, 16 - Pontecagnano F. (SA) - Tel. 089 385 332 - e-mail: lasmorfiaa@hotmail.com

## Le motociclette del Comune

In riferimento all'articolo sul Comandante dei Vigili Urbani, pubblicato nello scorso numero del Ponte, Bernardino Citro, vigile in pensione, ci ha inviato alcune precisazioni.

Le due motociclette "Bianchi 125" furono acquistate dal Comune nel 1964. Era sindaco Mario Del Mese, assessore Arturo Giglio. I due vigili motociclisti erano Antonio Bergantino e Bernardino Citro. Le due moto Guzzi Falcon 500 furono acquistate nel 1972. Quelle moto allora erano in dotazione anche ai Carabinieri ed alla Polizia stradale. In quell'epoca i vigili motociclisti erano Giuseppe Ciaparrone e Bernardino Citro. Dopo molti anni di onorato servizio, le moto Guzzi Falcon 500, così come era già accaduto per le Bianchi 125, rimasero abbandonate nei locali seminterrati del Municipio, dove l'umidità e il tempo ne hanno cancellato anche la memoria.

(Da altra fonte abbiamo saputo che attualmente il nostro Comune dispone di due moto Bmw in leasing, di fatto non utilizzate. Non sappiamo a quanto corrisponda l'affitto mensile delle due suddette moto).



Moto Bianchi 125 (anno 1965)  
Vigile Citro Bernardino (controllo al semaforo)

## Il Caleidoscopio Cose loro & fatti nostri

di Alessandro Pepe

### «Ciao, Salerno!»

Pontecagnano è una città di provincia e provinciale è la politica amministrativa che vi si attua, e sia ben chiaro non mi riferisco solo alla Giunta Del Gais, ma a quanti sino ad oggi si sono succeduti nel Palazzo di Città, nei direttivi e nelle segreterie dei partiti cittadini di centrosinistra, come di centrodestra; non sono io a dirlo, è la condizione in cui verte il nostro Comune a sottolinearlo. La politica, per definizione, è l'arte di governare la società nell'interesse della collettività, sfortunatamente ciò a cui assistiamo nel nostro territorio, da diversi anni a questa parte, è una sfrenata corsa alla salvaguardia dei propri interessi ed al mantenimento del potere, misto ad un mero clientelismo.

In una città normale dove si attui concretamente una politica nell'interesse della comunità, una coalizione eletta con l'86% delle preferenze non dovrebbe aver alcun problema nel mantenere la stabilità necessaria a governare ed amministrare il territorio, secondo le linee guida stabilite nel proprio programma elettorale. In una realtà come Pontecagnano, invece, i problemi ed i dissidi interni alla maggioranza di

un "empirico centrosinistra", intento nella sana ed equa ripartizione delle poltrone in base alla forza elettorale dei partiti, più che per i meriti e le capacità dei singoli che vengono designati a questo o quel assessorato, possono addirittura paralizzare la città ed un suo eventuale sviluppo. Negli ultimi mesi, dopo la chiusura della programmata crisi di giunta "post-elettorale", il partito del fiorellino si è spaccato in due: da una parte i fedelissimi di Ernesto Sica, ex Sindaco ed oggi consigliere regionale nonché comunale, dall'altra i sostenitori del Primo Cittadino Dario Del Gais. La bagarre, come già evidenziato in precedenza, nasce per questioni di nomine. Secondo i consiglieri Di Muro, Stellardi, Giraulo, Germano e Memoli, il Sindaco Del Gais, scegliendo in giunta Giuseppe D'Ascoli esponente politico appartenente alla propria aria di riferimento, non ha rispettato il rapporto di maggioranza presente all'interno del gruppo consiliare del partito. La verità sostanziale è, però, un'altra: Ernesto Sica vuole ritornare a coltivare il proprio "campicello" e vuole tornare a farlo da capo indiscusso della coalizione di governo, non certo da semplice consigliere comunale. Per questo motivo, come giustamente sottolineato

dal consigliere Enrico Vergato nell'intervista rilasciata al nostro giornale [vedi "Il Ponte" Giugno 2006 n. 6], in questo momento Sica «*tenta più semplicemente di spedire Del Gais a casa, tentando di logorare e scardinare continuamente la maggioranza effettiva di 12 consiglieri che il Sindaco ha*».

L'obiettivo di Sica, dunque, che rientra pienamen-



te nel panorama politico della nostra città, è quello di spodestare Del Gais per prenderne il posto. Le problematiche interne alla realtà del territorio cittadino, a partire dal preoccupante "affaire Spineta" fino ad arrivare al perenne cantiere per la riqualificazione della pizza di Sant'Antonio, invece, possono attendere perché, in fondo, l'interesse della collettività è un problema secondario (??). Pontecagnano vive una situazione di stallo politico-civile, una specie di lungo sonno dal quale tar-



da a risvegliarsi. Inebriati da manifestazioni folkloristiche e goliardiche lasciamo che la nostra città, come una nave alla deriva, vada dove vada. Non ci preoccupa l'agghiacciante prospettiva di un inceneritore alle porte di Pontecagnano, come non ci interessa che le fonderie Pisano a breve avvieranno la produzione ai confini del nostro territorio. E intanto i morti per tumore aumentano di anno in anno. Il problema traffico è sentito da molti, ma continuiamo lo stesso ad usare la macchina anche per andare a fare la spesa al vicino discount. Le acque del nostro mare sono inquinate eppure continuiamo a bagnarci sul litorale. La città viene depauperata di spazi vitali e degli standard urbanistici, permettendo la realizzazione di nuovi palazzi e la speculazione edilizia da parte di qualcuno e, intanto, la "politica" tace (acconsente??), mentre Pontecagnano si trasforma nel dormitorio di Salerno venendo, alle volte, anche privata del nome, come avvenuto nel corso della "Festa della Pizza", tenutasi presso l'ex Centro AAI. I cantanti che si sono succeduti sul palco del "Festival", infatti, oltre a cantare rigorosamente in playback, tranne rare eccezioni tipo James Kakande, ignoravano completamente in quale città si stesse tenendo la manifestazione e, al momento di salutare il pubblico, hanno esordito con un caloroso «Ciao, Salerno». Monito di un prossimo futuro??

## MACELLERIA

# Rago Nunziante

Via G. Budetti, 73 - Pontecagnano (SA)  
Tel. 089 848281



Tel. 089.385002

EURO P.A.T.  
dei F.lli Malangone

Abbigliamento

Uomo  
Donna  
Bambino  
Neonato



Statale 18 - Zona Campo Sportivo - via Firenze - Pontecagnano (SA)



*Premessa. Il seguente racconto è stato scritto da un pontecagnanese trentatreenne, che da circa quindici anni vive in una città del Nord ed ogni tanto torna a trovarci.*

La disperata immagine poetica che conservo di Pont è stata raccolta alcuni anni fa. Dietro alle poste non c'era ancora il parcheggio ed era di primavera. I peschi in fiore, (ve li ricordate vero?) flettevano i rami pacifici al tepore del sole. Un rosa carico di meraviglie, accendeva gli orrendi palazzoni alle spalle. La natura verdeggiava sulle colline di Santa Tecla, ma quello che sentiva il mio naso incredulo non era profumo. Sulla strada, al di qua dell'antica palizzata, eravamo inondati di trionfante munnezza che prosperava sui cassonetti. Sembrava ballasse quanto era festosa: sacchi neri di tutte le misure e rifiuti anarchici che vagavano solitari o accompagnati. Buccie di banana, mezze pummarole, pannolini sporchi e bottiglie, bottigliette, damigiane spaccate o risparmiare da qualche cuore tenero. La composizione era architettonicamente ardita, una piramide che non mi facevo capace come si reggesse. Sporgo un po' l'occhio, mi sembra di vedere qualcosa che agita l'erba sotto agli alberi. Mi dico: <Oh teneri animalletti che pascolano...>, in preda ad un delirio bucolico da attivista di Green Peace. <Un momento, ma quelle sò zoccole!!!> è il pensiero che subito dopo mi cade in testa come un macigno... <E che c'è di strano sono ratti che pascolano>: mi riprendo dalla scoperta un po' sconvolto. Avranno diritto anche loro a pascolare ed a odorare col naso all'in su il lieve zefiro primaverile, tanto più che per loro rifiuti=cibo=sopravvivenza. Non li avevo notati prima poiché tra i cassonetti e la palizzata erano stati capaci di scavare timide gallerie, come autostrade per vacanzieri in cerca di qualità

## Pontecagnano vista da lontano

(di Marco Longo)

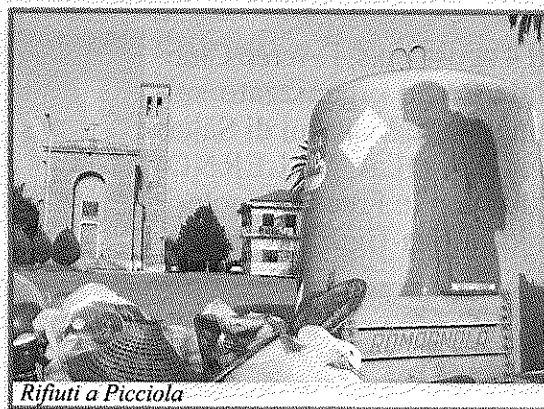
della vita a basso costo. Felici ridevano, danzavano e bonariamente non si facevano contaminare dai problemi dell'uomo che affannava a pochi passi da lì. In piazza Sabato, ora un ragno gigante di acciaio e plexiglass, costato molti soldi, mi è testimone di ciò che vado dicendo.

Furbette! Loro comunque sia si erano organizzate. E la mia testa ormai andava a folle... Ma la Campania come sarebbe se anche noi applicassimo l'equivalenza suenunciata? Sentite, sentite: e se prendessimo come guida politica le zoccole? Tanto derise dalle nostre parti e tanto bramate nei vetri appannati delle macchine in sosta sulla litoranea. Potrebbero fare qualcosa di più dell'attuale classe di lottizzatori-politici? Domanda retorica.

E visto che di cibo ce n'è in abbondanza: che cosa vuol dire oggi per l'animale- uomo sopravvivenza? Forse non sperperare più risorse se



Rifiuti a via Magellano



Rifiuti a Picciola

non sono più rinnovabili o cambiare sistema di sussistenza? Consumatori amate pure la madre terra, consolatela! Tanto la natura sopravviverà al nostro scempio planetario. Solo che noi non ci saremo più! E si ricomincerà con altre molecole e altri protozoi, altri Masaniello e altri Bassolino, altri uomini onesti e camorristi. Sono un sentimentale in fondo non mi fraintendete, solo un po' "irritato", "adirato" (versione politically correct per borghesia pontecagnanese). Qualcosa di certo mi piacerebbe rivedere in questo mondo fantastico: di nuovo le bufale portate chissà come e quando dall'Africa, la vicinanza della campagna al mare, la costiera amalfitana da un lato e punta Licosa dall'altro, le canne in riva alle canalette.

Le cose che non augurerei nemmeno al mio peggior nemico sono: la statale adorna di cemento che divide o' Pont come una frattura scomposta, questo traffico, una delle necropoli probabilmente etrusche seppellite alla luce della conoscenza forse per sempre, la zona industriale, il cementificio e le varie discariche disseminate nel territorio, la sabbia sporca e il seminario che rompe la vista della collina di Faiano.  
...continua... forse.

### continua da pagina 1

alimentari al dettaglio, finché nel 1935 il negozio, diventato non più solo rivendita di cereali ma una vera e propria salumeria, si spostò sul Corso Umberto. Si situò in un magazzino posto di fronte alla caserma dei Carabinieri, in quel palazzo che sta a ridosso del ponte. Lì la padrona Nannina vendeva anche salame, provolone, prosciutto, baccalà, sarde e alici salate nonché i sottaceti che preparava personalmente. Nella vendita era coadiuvata dal fedele e devoto Nicola Lanzalotti, che col tempo diventò uno di famiglia. La vendita al dettaglio avveniva quasi sempre a credito. La padrona annotava a mano su un semplice quaderno (il libretto) il nome e la spesa dei clienti. Che saldavano il loro debito a fine Agosto, quando contadini ed operai venivano pagati dalle fabbriche al termine della lavorazione del pomodoro.

Anche durante l'ultima guerra, negli anni difficili del 1942-43-44, la Ditta Sorrentino partecipò al servizio di ammasso dei cereali

e dei legumi.

Nel 1958 la Ditta si trasferì in tre magazzini adiacenti la Chiesa dell'Immacolata, che fungevano da deposito e negozio di cereali, i primi due, il terzo da negozio di generi alimentari.

Nel 1962, alla morte di don Matteo, la Ditta divenne "Matteo Sorrentino e Figli" (Antonio, Luigi e Giuseppe). L'anno successivo, nel rimpianto generale, moriva anche la padrona Nannina.

La Ditta, dal 1963 in poi, si dedicò alla vendita all'ingrosso di cereali. Riforniva di grano molti negozianti, estendendo la sua attività fino in Calabria ed in Sicilia.

Ancora oggi continua il commercio del grano da parte della famiglia Sorrentino. Se ne occupa Matteo junior, figlio di Antonio, con la sua Ditta "Cereal-Sorrentino".

Il magazzino della nonna Nannina, rimasto aperto alla vendita di alimentari fino al 1979, è stato poi preso in gestione dalla nipote Loredana che ha cambiato genere: lei commercia in abbigliamento intimo.

Entrambi, Matteo e Loredana, conservano

l'arguzia e il garbo della famiglia. Sanno fare il loro mestiere di commercianti, senza scontentare mai nessuno.

(PS. Relativamente alle attività commerciali ed artigianali che si svolgevano al centro di Pontecagnano negli anni Venti, Trenta e Quaranta ci sono sfuggiti alcuni nomi, forse anche importanti. Ce ne scusiamo fin da ora con i lettori e ci riproponiamo di trattare l'argomento in un apposito ulteriore articolo.)



Anno 1955. Antonio Sorrentino tra i sacchi di grano



## COMPRAVENDITA IMMOBILIARE

Visure Catastali e Ipotecarie

Perizie e Valutazioni Consulenza e Stipula Locazioni

Piazza Risorgimento, 5 PONTECAGNANO (SA) Tel/Fax 089 383348 - 333 6248971

Il 4 agosto u.s. l'Aereo Club Salerno ha organizzato sul lungomare Marconi di Salerno il VOLA SALERNO 2006 con le Frece Tricolori e la nuova figura "Berlino

# La Pattuglia Folle

(Testo e foto di Mario Montefusco)



Aeroporto di Pontecagnano: Schieramento Aerei Militari dell'Aeronautica Italiana  
03.08.2006 - Aerei Macchi MB 339 P.A.N.

29.04.1942 Aerei RO 41 Scuola di Pilotaggio

2006". La esibizione è stata preceduta dalla presentazione in volo dei Blue Voltige della pattuglia Yak Italia dell'elicottero CH.47 dell'Esercito e dell'elicottero S64 E della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco ed altri Aerei. Ma la cosa più interessante della manifestazione è che le Frece Tricolori, per la prima volta, sono arrivate e sono partite dal nostro aeroporto di Pontecagnano mentre nelle precedenti manifestazioni lo hanno solamente sorvolato. Insieme ai 10+1 di riserva Macchi MB 339 vi era anche il G.222 per il trasporto del personale e dei materiali. Rivedere sull'aeroporto di Pontecagnano lo schieramen-

to degli aerei da caccia Aeromacchi MB 339/A P.A.N. mi ha riportato indietro alla data del 29 aprile 1942: ci fu all'aeroporto, allora di Montecorvino Rovella, la manifestazione per il XIX anniversario della fondazione della Regia Aeronautica, sede allora di una Scuola per Sottufficiali Piloti da caccia. Alla festa partecipai come Ballilla del Duce.

La P.A.N. (Pattuglia Acrobatica Nazionale) si era già esibita sull'Aeroporto e sul litorale di Salerno negli anni '60, anzi è da ricordare che una delle prime uscite della P.A.N. costituita nel 1961 avvenne proprio a Salerno nel 1962 sul nostro aeroporto di Pontecagnano. L'eccezionale preparazione

dei piloti della PAN suscitò tanto entusiasmo negli astanti e nello stesso tempo ci inorgogliò come italiani ed in segreto, da giovani, pensammo...mi piacerebbe essere uno di quelli.

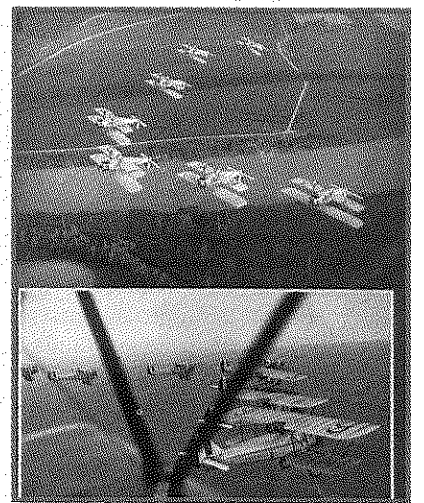
Una deputata dell'attuale Governo chiedeva insulsa-mente l'eliminazione delle dimostrazioni della PAN, mentre molte nazioni, anche se dispongono di uomini e mezzi adeguati, non sanno cosa inventare per superare la supremazia e l'ardimento italiano, le cui esibizioni sono richieste in tutto ed hanno una tradizione prestigiosa, come è riportato nella storia dell'Aeronautica Militare Italiana

Il Col.Pilota Rino Corso Fougier, molto più ambizioso del normale, divenne famoso negli Anni Trenta, quando Comandante del I° Stormo Caccia sull'Aeroporto di Udine Campoformido, iniziò l'addestramento al volo acrobatico in formazione di interi reparti e costituì la prima pattuglia acrobatica dell'aviazione italiana; inizialmente era una formazione di cinque velivoli composta da ufficiali e sottufficiali piloti.

La prima formazione che si esibì a Roma l'8 giugno 1930, alla Giornata dell'Ala riscuotendo enorme successo era composta dal Ten.Pil.A. Neri, dal Ten. Pil.G.Meandri, e dai sergenti Pil.E. Scarpini, T. Diamante, e S. De Giorgi. Dopo Italo Balbo, noto in tutto il mondo per le famose trasvolate atlantiche in formazione, negli Anni Trenta il Col. Fougier, ideatore della prima scuola di acrobazia collettiva, era il pilota più popolare in Italia.

“Un'aeronautica sportiva, una aeronautica disciplinata, una aeronautica militarmente efficiente”

Il perfetto pilota in senso sportivo, poteva poi, come militare, utilizzare con la massima efficienza l'aeroplano nel suo impiego bellico. La pattuglia, che inizialmente era composta da cinque velivoli, poi fu portata a 7 velivoli e si esibì o in tutta Europa in diverse crociere ed anche in America Latina.



Roma - 1932 - Giornata dell'Ala - Prime Esibizioni della Pattuglia acrobatica italiana con aerei Breda-19.

Foto: Aeronautica Militare Uff. DOC e A.P.

continua a pag. 11

PRODOTTI ZOOTECNICI SEMI  
**Fasulo** S.p.A.  
di Fasulo Stefano & C. s.a.s.

VENDITA PIANTINE ORTICOLE E FIORI

Molina: vendita farine e legumi  
Alimenti per cani e gatti

Sede e Uffici: Via Roma, 12  
84098 Pontecagnano Faiano (Sa)

Tel. 089.849689

chiuso il giovedì pomeriggio

**AUTO**  
**CAVALLEGGERI**  
Vendita auto nuove ed usate

Telefono:  
089.383006

Cellulare:  
333.6803652

www.autocavalleggeri.it

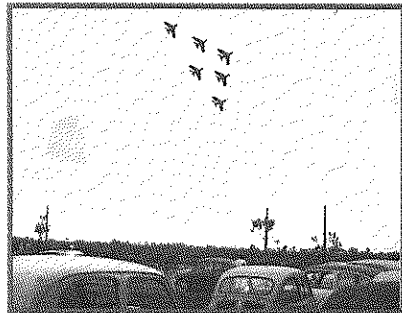
**PIZZERIA D'ASPORTO**

Via Veneto, 23 - Pontecagnano Faiano (SA)

**Tel. 089.385086**

Chiuso il martedì - Non si effettua consegna a domicilio

continua da pag. 10



Aeroporto di Pontecagnano 1959. Esibizione della Pattuglia dei "Lancieri Neri" Con Aerei F-86E "Sabre"

Le esibizioni aeree dal 1930 si conclusero per approssimarsi dello scoppio della seconda guerra mondiale, l'ultima manifestazione in Germania il 22 giugno 1939.

Dopo il secondo conflitto mondiale, vari reparti dell'Aeronautica Italiana ebbero il compito di rappresentare la Pattuglia Acrobatica Nazionale. Dagli Anni '50 ad oggi, si sono succedute: dal 1950 al 1952 la pattuglia "Cavallino Rampante" della 4a Aerobrigata, con aerei DH. "Vampire". Dal 1953 al 1955 "Getti Tonanti" della 5° Aerobrigata, con aerei F-84G. "Thunderject". Dal 1955 al 1956 "Tigri Bianche" della 51° Aerobrigata con aerei F.84G "Thunderject." Le pattuglie erano composte da 6 velivoli.

Dal 1960 la pattuglia acrobatica è costituita dal "Il 313° Gruppo A.A. "Frecce Tricolori". Essa ha non solo il compito di rappresentare l'Aeronautica Militare e l'Italia

nelle manifestazioni aeree, ma anche quello, meno noto ma altrettanto importante, di partecipare in caso di emergenza nazionale alle operazioni di Supporto Aereo Offensivo in appoggio alle forze terrestri.

L'Aereo in dotazione al Reparto è, infatti, in grado di trasportare un buon carico di armamento e grazie alle sue doti di agilità, può essere proficuamente impiegato come caccia bombardiere in conflitti a bassa intensità, oppure in operazioni in scala più vasta una volta che sia acquisita la superiorità aerea.

Tutti i piloti assegnati alle Frecce Tricolori seguono un particolareggiato addestramento che dura circa un anno e include missioni a bassissima quota in formazione tattica, attacchi simulati su presunte postazioni

nemiche e manovre di scampo da minacce aeree e terrestri. Alla fine, dopo il conseguimento delle qualifiche nel tiro aria-suolo con il munizionamento da esercitazione, tutti i piloti della P.A.N. conseguono la qualifica di pronto al combattimento.

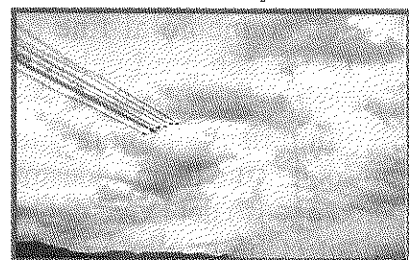
Una volta terminato l'addestramento invernale, le Frecce Tricolori sono pronte ad esibirsi in manifestazioni aeree.

La stagione di manifestazioni inizia ad Aprile/Maggio e si protrae fino all'autunno. In questo periodo gli uomini delle Frecce Tricolori operano con continuità in Italia ed all'estero totalizzando circa 40 esibizioni e 13 sorvoli.

Ogni anno vengono assegnati alle Frecce Tricolori 2 nuo-

noscitiva vengono individuati generalmente 5 candidati che, successivamente, trascorrono una settimana a Rivolto in Provincia di Udine (la sede della P.A.N.) per essere sot-

Salerno 4 agosto 2006. La Pattuglia Acrobatica Nazionale saluta la folla.

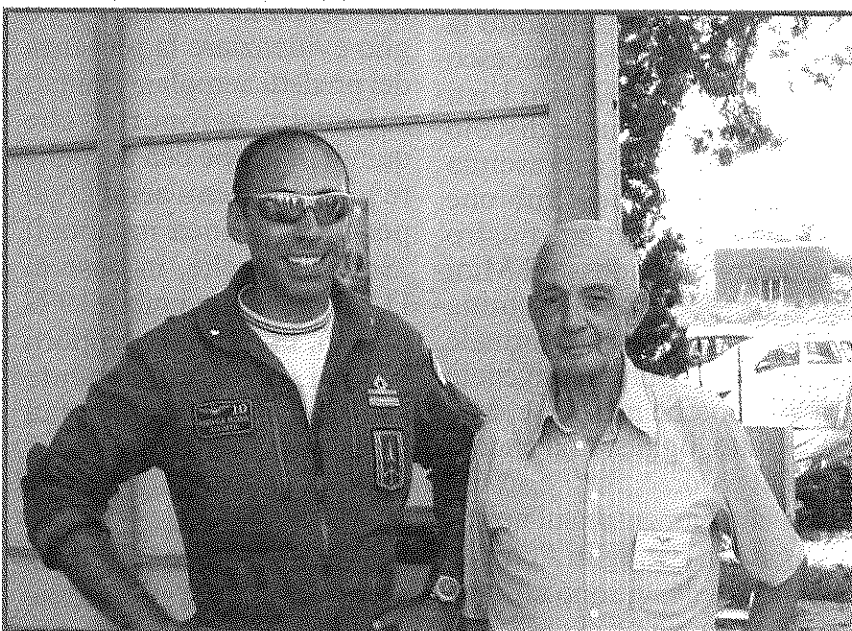


toposti alle prove di selezione. Nella scelta di un nuovo pilota conta molto l'abilità dimostrata in volo, ma di fondamentale importanza anche il carattere, l'equilibrio e soprattutto, la capacità di lavorare in gruppo.

Una volta entrati a far parte della P.A.N. i nuovi piloti vi permangono in media 4-5 anni per poi rientrare ai Reparti operativi.

L'aereo Macchi MB 339/P.A.N., è un aviogetto biposto da addestramento e viene impiegato oltre che per il volo acrobatico anche in missioni operative di supporto tattico ed in funzione anticarro ed anti-elicotteri. L'MB-339/PAN è dotato di un motore Rolls Royce/Fiat/Piaggio/ R.R. "Viper" 632-43 da 1815 Kg. di spinta statica e raggiunge una velocità massima di circa 900 Km/h- Decolla in 460 metri a 195 km. e la sua corsa di atterraggio è di 460 m. a 98 Km.

L'MB 339 è stato già adottato dalle forze aeree di 8 paesi. Gli specialisti, tecnici altamente qualificati, sono selezionati dai vari reparti sa caccia dopo una rigorosa



Aeroporto di Pontecagnano 3 agosto 2006: Il Mugg. Pilota Andrea Rossi "solista" della P.A.N. con il Pilota Alamanno Garzella "solista" decano dell'Aero Club Salerno.

vi Ufficiali, scelti fra i piloti con meno di 30 anni che si presentano volontari e che abbiano maturato un'esperienza minima di circa 1000 ore di volo nei Reparti da Caccia dell'Aeronautica Militare.

Attraverso un'indagine co-

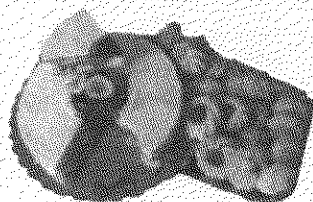
continua a pag. 12

## NEW PLANET BILIARD

Sala Biliardi Hartes

Via Campania, 35 - Pontecagnano

Tel. 333.1130893



*Pasticceria  
Ornella*

Piazza Garibaldi 3 - 84098 Faiano (SA)  
Tel. 089.201023

di Petrosino Ornella



continua da pag. 11

valutazione. A loro vengono assegnati compiti di manutenzione in qualsiasi condizione operativa. Questi uomini devono garantire un servizio manutentivo di 1° e 2° Livello Tecnico anche nelle località di rischieramento al fine di mantenere sempre i velivoli al massimo stato di efficienza. Gli ottimi risultati finora ottenuti sono frutto di un addestramento e senso del Dovero. Un Tenente Colonnello è Capo Servizio Manutenzione coadiuvato da un Capitano quale Ufficiale Tecnico e da 50 Sottufficiali Specialisti.”

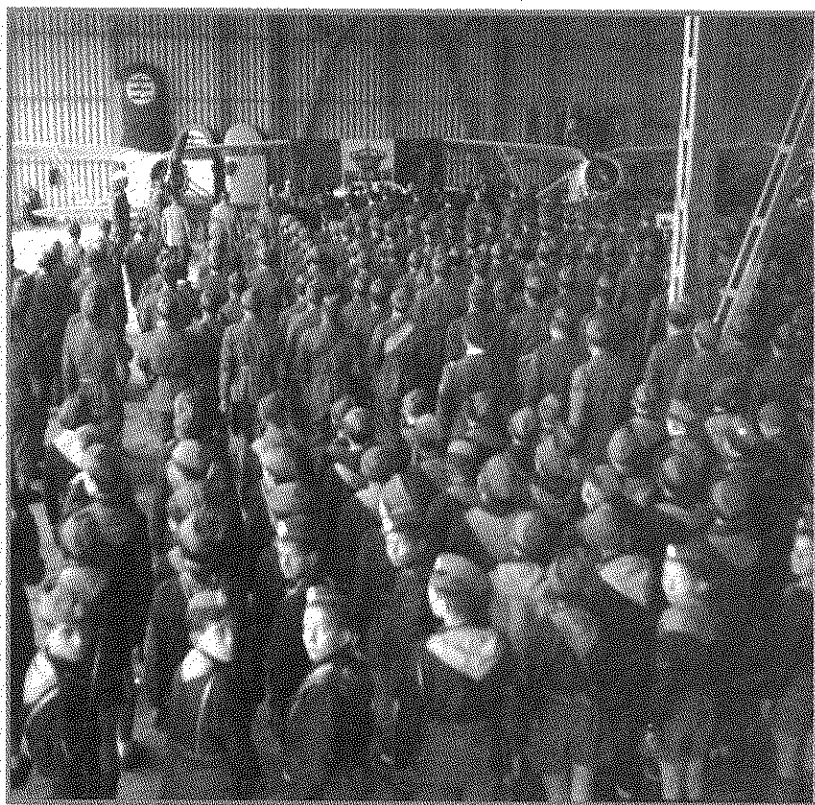
Gli equipaggi della PAN 2006 sono:

Com.te Ten.Col.Pil.Paolo Tarantino, Magg.Pil.Massimo Tamaro, Cap.Pil.Jean Slangen, Ten.Pil. Andrea Paoli, Cap.Pil. Simone Cavelli, Cap.Andrea Drago, Cap. Simone Pagliani, Magg.Pil. Mar-

co Lant, Ten.Pil. Piercarlo Ciacchi, Ten. Pil. Marco Zappitelli, Magg.Pil. Andrea Rossi, Cap.Pil.Rudy Barozzi, Cap.Pil. Fabio Martin, Ten.Pil. Fabio Capodanno

E' da dire che tutte le manifestazioni aeree sull'aeroporto di Pontecagnano a partire dalla prima risalente al 26 ottobre 1958, a parte lo spettacolo sempre coinvolgente delle evoluzioni aeree serviva per stimolare i Ministeri e gli Enti preposti a favorire l'inserimento dell'aeroporto di Salerno Pontecagnano quale scalo aereo importante, considerando che la nostra Provincia dispone 120 km.di costa con gioielli della natura, quali la costiera amalfitana e la costiera cilentana. L'aeroporto sarebbe stato un grosso vantaggio economico. Si ebbe un notevole passo avanti sotto la presidenza dell'avv. Francesco Altieri (1970-1979) con l'istituzione di una scuola di volo che comportò un'accresciuta attività degli Aero-Club che effettuavano raid sul nostro aeroporto; ciò indusse il Ministero a procedere allo smantamento del campo aeroportuale, dove nel 1973 furono rinvenute ben 703 bombe inesplose. Malgrado tutto, oggi siamo ancora fermi al palo..

Prima che giungesse sul nostro aeroporto la Pattuglia Aeronautica Nazionale, vi sono atterrati



Aeroporto di Pontecagnano. 29 aprile 1942 - XIX Anniversario della fondazione della Aeronautica Militare. Ero fra i Balilla avieri.

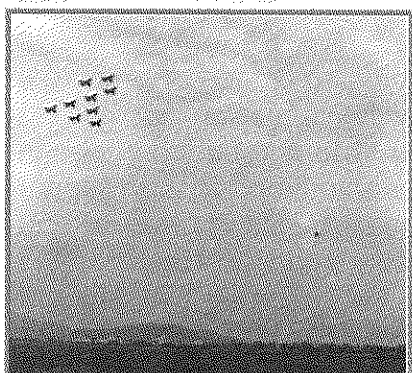
aerei militari del tipo Atr.42,G.222 ed altri e voglio evidenziare la presenza dei predetti aeroplani militari sul nostro aeroporto, che quindi potrebbe ben accogliere gli equivalenti aerei civili per voli di linea nazionali.

Sottolineo che, in base al D.P.R. del 9 novembre 1999, n° 476, in tutti gli aeroporti italiani, per inquinamento acustico, i voli sono vietati dalle ore 23 alle ore 6 del mattino successivo. Praticamente l'Aeroporto di Napoli e tutti gli altri aeroporti italiani sono quasi nelle stesse

condizioni dell'aeroporto di Pontecagnano, che è abilitato solo a voli dall'alba al tramonto, cioè dalle ore 6 alle ore 20 circa, in estate. Infatti il 4 agosto scorso la pattuglia acrobatica è ripartita dall'aeroporto di Pontecagnano dopo le ore 20.

In base a quanto esposto non si capisce perché il nostro aeroporto non possa essere in funzione per voli civili diurni, in partenza ed in arrivo nelle ore predette.

...Dice Totò in un film...."Vogliamo perdere tempo? ...E perdiamo tempo!"



Aeroporto di Pontecagnano 23.6.'67: Esibizione della P.A.N. con aerei di fabbricazione italiana G.91, mentre il 10.6.62 ad un anno della costituzione della P.A.N. si esibì con aerei F.86E "Sabre".

